

Fad, Barbanti (AI): "Inaccettabile rischio per la salute dei cittadini"

"Non permetterò che la nostra regione diventi meta privilegiata per aspiranti operatori di lingua straniera attratti dalla scarsa attività didattica e dalla facilità nell'acquisire gli attestati"

(ilVelino/AGV NEWS) Catanzaro, 11 NOV - "Nessun ripensamento della giunta regionale, ergo nessun conseguente ritiro della delibera di giunta n. 193 del 12 Giugno 2015 che consente di procedere con corsi di formazione a distanza (Fad) per la totalità delle ore, sia dei corsi abilitanti all'esercizio del commercio dei prodotti appartenenti al settore alimentare e sia per quanto riguarda quelli per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande (Sab). Una cosa scandalosa - ha scritto Sebastiano Barbanti, deputato del gruppo misto Alternativa libera - in una regione passata agli onori delle cronache per il proliferare di corsi di formazione fantasma quando, nella migliore delle ipotesi, inefficaci e superficiali. Una delibera emessa senza alcun coinvolgimento delle parti sociali e che denota un palese intento di mercificare la formazione in un ambito così importante per la tutela della salute dei consumatori, relegando la formazione ad un mero adempimento burocratico creando una lacuna incolmabile nei neo-imprenditori e un danno ai cittadini. Una follia se teniamo conto che nella conferenza stato-regioni del 21/12/2011 - nella cui stessa delibera si fa riferimento e sulla quale non si evidenzia alcuna urgenza o bisogno di mutare i criteri di applicazione dei Sab - viene definita la formazione a distanza in questo settore come "rischiosa ed incontrollabile" ed è chiaro che il rischio sia l'aumento degli episodi dolosi tesi a scavalcare lo step formativo, incitando di fatto atteggiamenti improntati all'illegalità. Non permetterò che la nostra regione diventi meta privilegiata per aspiranti operatori di lingua straniera attratti dalla scarsa attività didattica e dalla conseguente facilità nell'acquisire gli attestati, quindi dopo aver incontrato le parti sociali interessate dal provvedimento mi riserverò di interrogare il ministro competente per chiedere di tutelare i cittadini calabresi". (lab)

163611 NOV 15 NNNN